

# Al Belvedere di Terranova di Pollino



**Questo itinerario incomincia dal centro abitato di Terranova di Pollino – che costituisce il cuore del Parco Nazionale del Pollino – per attraversare zone ancora coltivate, poi ex seminativi e pascoli e infine splendide zone boscate.**



**Il percorso finisce al ripetitore RAI di Terranova di Pollino, da dove si gode di uno dei panorami più belli del parco: una vista immensa che si stende dal centro abitato di Terranova fino alle cime più alte del massiccio del Pollino.**

**L'area ricade nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino, istituito con D.M. il 31.12.1990. In tutta l'area sono quindi in vigore – oltre alla legge Galasso – le leggi che tutelano i parchi nazionali.**

## Dove?

Siamo sul versante lucano del massiccio del Pollino. Terranova di Pollino (900 metri), punto di partenza dell'itinerario, è nell'alta valle del fiume Sarmiento. Il capoluogo di provincia è Potenza, che dista 150 km.

## Quando?

Tutto l'anno, eccetto dopo abbondanti nevicate o in caso di bufera e di temporali.

**I TEMPI.** Per percorrere tutto l'itinerario calcolare dalle 3 alle 4 ore.

## Come?



**IN AUTOMOBILE.** Dall'autostrada del Sole (A3) si esce a Lauria Nord e si imbecca la statale Sinnica (n. 104) in direzione Latronico; dalla statale costiera 106 (Taranto-Reggio Calabria) si imbecca verso l'interno la Sinnica fra Policoro e Nova Siri Scalo.

Bisogna lasciare la Sinnica per immettersi sulla superstrada Sarmentana al bivio per San Giorgio Lucano; al termine della Sarmentana la statale 92 vi condurrà a Terranova.



**IN TRENO+AUTOBUS.** I pullman per Terranova di Pollino partono da Senise, raggiungibile a sua volta in autobus (con le linee SITA) da Napoli o da Taranto.



**L'EQUIPAGGIAMENTO.** Nulla di particolare; non dimenticare però di indossare scarpe comode e non leggere, avere con sé binocolo, giacca a vento e borraccia (che si può riempire quasi all'inizio del percorso).

**Cartografia:** nelle edicole dei paesi vicini sono disponibili alcune cartine dell'area.

## I posti

Dal centro abitato di **Terranova di Pollino** si imbecca una delle due strade per andare a piedi alla "Madonna della Pietà". Le due strade sono visibili dal paese e si ricongiungono pochissimo dopo la fine della salita.

Finita la salita c'è una breve discesa e poi un tratto pianeggiante in mezzo a oliveti e vigneti semiabbandonati. A circa mezzo chilometro dal paese – che non si vede più, perché è rimasto dietro la montagna sulla quale si salirà – la strada si divide in due: prendere il ramo di sinistra, che in leggera salita costeggia terreni ex seminativi, pascoli e un ovile; termina poi in una strada asfaltata poco distante dalla chiesetta della **Madonna della Pietà** (974 m), che si trova in un'area attrezzata in mezzo a maestose **querce** secolari.

Questa località è raggiungibile anche in automobile: la strada, segnalata, incomincia presso il cimitero (un chilometro prima di Terranova). Qualche curva prima della chiesetta si possono riempire le borracce alla **sorgente della Pietà** (chiedere in loco).

Arrivati sulla strada asfaltata si può fare una pausa per osservare l'itinerario già percorso; si prosegue poi a sinistra, in leggera salita.

A monte della strada asfaltata si scorge un rigoglioso rimboschimento di **pino nero**, mentre a valle lo sguardo si ferma sulle **querce** secolari che ammantano i dintorni della chiesetta della Madonna della Pietà.

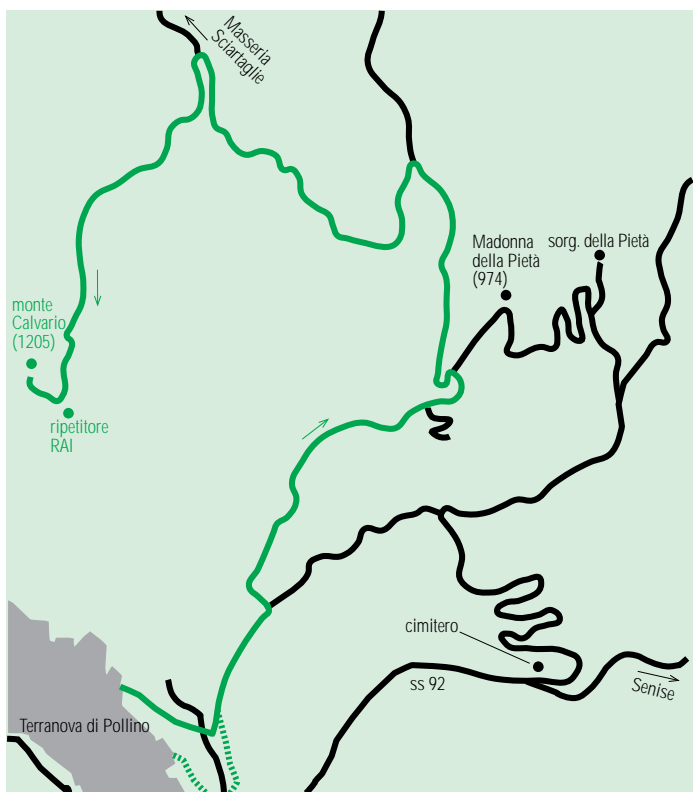
Poco dopo il rimboschimento di **pini** e cipressi, a valle della

strada asfaltata, parte sulla sinistra una strada non asfaltata, in salita prima lieve e poi più sensibile (in alcuni tratti la via è lastricata in cemento): la si imbecca.

Subito si possono osservare più da vicino (e da sopra) i filari di rigogliosi **pini** piantati 30-40 anni fa, che con il tempo sono diventati un bel boschetto. Man mano che si sale, sulla destra, si mostrano ex seminativi, pascoli e boschi di **querce** che digradano verso il Sarmento; in fondo alla valle, evidenti, spicca l'ampio ghiaione. Si vedono anche quattro paesi: in

primo piano (alla destra del Sarmento) **San Paolo Albanese**, fondato da profughi albanesi nel XVI secolo; dietro c'è **San Giorgio Lucano**, che si vede bene poco prima della fine della salita; sulla sinistra del Sarmento c'è **Noepoli** e in fondo alla valle, in alto, **Colobrarò**. Sulla sinistra compare la parte alta del "rimboschimento di Sant'Onofrio" con **pini**, cipressi, **pioppi** e **ontani**.

Alla fine della salita la strada si divide in due: il ramo a destra porta alla masseria Sciarlaglie, quello a sinistra al ripetitore. Nel tratto iniziale si costeggia un altro rimboschimento di **pini**, con sempre più numerose piante lussureggianti di giovani **querce**. Sulla cresta svettano solo pochi rachitici pini; l'altro



versante è invece occupato da un piccolo **castagneto**.

La strada termina al **ripetitore RAI**. A circa 80 m sulla destra termina anche il rimboschimento; se lo si raggiunge, si può godere dell'ombra piacevole e sedersi sulle pietre del monte Calvario che sovrasta Terranova. C'è un orizzonte lunghissimo, fatto di monti e valli dal profilo dolce e ammantati del verde scuro delle foreste del Pollino.

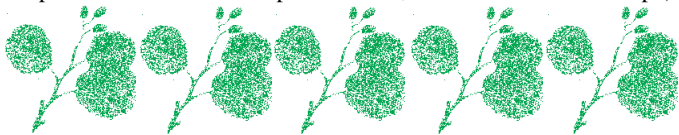


Da sinistra verso destra, il monte che si scorge dietro il ripetitore è il Timpone della Neviera (1587 m); più lontano il Monte Sparviere (1713 m) e di seguito il Timpone Rotondella (1666 m), con un folto rimboschimento e con il crinale tondeggiante.

L'orizzonte si avvala a monte del canale Vitria (il torrente sulla sinistra della valle davanti a voi); dietro, quasi perfettamente a sud, spicca la "piramide" della Timpa San Lorenzo, mentre ai piedi della parete sud (una parete a picco di 800 metri!) c'è il primo tratto delle Gole del Raganello. Ancora in fila le due cime calcaree della Falconara (1656 m), che insieme alla Timpa di San Lorenzo e ai prati

adiacenti è il regno dei **falchi** e dell'aquila reale. Tutto coperto di alberi, verso destra, c'è Tuppy Vuturo (*vuturo* significa avvoltoio); dietro, in lontananza, si alza la Serra Dolcedorme (2267 m), la cima più alta del Parco, e a questa seguono la Serra delle Ciavole (2127 m) e la Serra di Crispo (2053 m; le macchie nere visibili lungo la cresta sono **pini loricati**). E infine, dietro la Grande Porta del Pollino (l'avvallamento che congiunge Serra Ciavole con Serra Crispo), ecco la parte alta del Monte Pollino (2248 m). Nel Parco Nazionale del Pollino sono cinque le cime che superano i 2000 metri (l'unica che non si scorge dal Belvedere è la Serra del Prete, nascosta dietro Serra Crispo).

ontano nero



Elencando le altre cime, verso destra si scorgono ancora il Timpone Balsamano (1311 m) con la strada che sale a Casa del Conte; poi c'è Timpa delle Murge, costituita in parte da roccia vulcanica (prodotto di un'eruzione sottomarina e trasportata a 1400 metri di quota dagli straordinari sommovimenti della crosta terrestre). Sulla Timpa delle Murge è possibile vedere e toccare un piccolo e straordinario gioiello del Parco Nazionale: i "cuscini" di lava scura solidificati.

Gli ultimi due monti sulla destra sono Timpa Angiolicchio e Monte Tumbarini, che nascondono un altro pezzetto del vulcano sottomarino che fu attivo più di 100 milioni di anni fa. Proprio sotto a chi guarda c'è *u chioani' i caanch'* (che significa "la pianura delle frane"), con il torrente Sarmiento che nasce da Serra Crispo e le strade per le frazioni Destra delle Donne e Casa del Conte. Ancora più sotto (siate prudenti!), i tetti di Terranova di Pollino con le sue voci e i suoi suoni.

Per scendere dritti da questo punto verso il paese – e apprezzare vedute inimmaginabili coi piedi per terra – è però indispensabile essere accompagnati da una guida. Se si è soli, molto meglio tornare in paese seguendo lo stesso percorso fatto all'andata: si potranno così notare molti altri aspetti della zona attraversata.

## Mangiare, dormire



**Terranova di Pollino.** *Hotel Picchio nero*, 0973/93352-9993170; *Albergo CECAP*, 0973/93076; *Albergo Viola*, 0973/93473.

Per mangiare: *Ristorante La genziana*, 0973/93426; *Ristorante La grotta*, 0973/93165; *Ristorante La luna rossa*, 0973/93254.

## I soccorsi



*Ambulatorio, Terranova di Pollino*, 0973/93155

*Carabinieri, Terranova di Pollino*, 0973/93001

*Comando Stazione Forestale, Terranova di Pollino*, 0973/93108

*Vigili Urbani, Terranova di Pollino*, 0973/93131

## Il WWF



Il Centro WWF Italia per la promozione del Parco Nazionale del Pollino ha sede a **Rotonda**, telefono 0973/661660.

Questo itinerario è stato curato da **Domenico Bruno**.